

MUSEO DI STORIA NATURALE - Sabato 9 marzo (18/20) festa con il sindaco Dosi e Padre Kizito per ricordare l'opera del giovane volontario scomparso

Medaglia d'oro

L'eroe-artista sulle Vie dell'Amicizia

di PATRIZIA SOFFIENTINI

Nell'Italia minuscola dell'e-goismo sociale e dei respingimenti alle frontiere, Marco Colombaioni ha lasciato una lezione grande di generosità, di istintivo altruismo a costo della vita, tanto da meritargli la più alta onorificenza italiana, la medaglia d'oro al valore civile, assegnata dal Presidente della Repubblica il 29 ottobre scorso.



Marco Colombaioni

Marco è scomparso il 2 luglio 2011 a Marina di Ravenna dopo aver salvato dall'annegamento dei giovani kenyan, che accompagnava come volontario in occasione del Ravenna Festival. Questi attori, percussionisti, giocolieri, acrobati africani del Koinonia Team, arrivati in alcuni casi dalle baraccopoli, erano ospitati dal festival nell'ambito di un progetto della Ong Amani con cui Colombaioni collaborava, progetto che si inseriva nel più vasto percorso delle "Vie dell'Amicizia", una formidabile triade di concerti pro-missioni a Piacenza, Ravenna e Nairobi diretti dal maestro Riccardo Muti, con l'Orchestra Cherubini e il Coro del Municipale. Un ponte di creatività fra linguaggi intercontinentali.

Quel giorno a Marina di Ravenna quattro ragazzi sono stati tratti in salvo, un quindicenne, George Munyua Gathuru, ha perso la vita con Marco. Il comune di Milano ha tributato a Colombaioni l'Ambrogino d'oro nel 2011, la Regione Lombardia gli ha conferito una speciale benemerita alla memoria. Il Comune di Piacenza ha scelto un gesto di speranza, il conferimento di due borse di studio annuali per permettere a ragazzi delle comunità di accoglienza di Nairobi di completare il ciclo quadriennale degli studi superiori.

Oggi il Museo civico di Storia Naturale con il patrocinio del Comune e in collaborazione con Amici di Lengesim, Parrocchia del Preziosissimo Sangue e Assiteca ospita una mostra di alcune opere vibranti e piene di freschezza di Marco, per la cura espositiva di Matteo Rubbi ed Emiliana Sabiu, co-fondatori con Colombaioni dell'associazione Cherimus.

«Marco Colombaioni - raccontano gli amici - era prima di tutto un artista, non tanto per il suo diploma all'Accademia di Brera, quanto per il suo modo di guardare il mondo e di vivere ogni situazione, coniugandola con un proprio particolare senso estetico, umano e partecipativo che costituivano proprio la sua arte. La sua passione per l'Africa, in tutte le sue forme: culturali, estetica, etica, antropologica e musicale, lo portava a lavorare spesso su progetti artistici legati a questo continente e a interpretare il legame fra esso e l'Italia. Negli ultimi mesi, dopo una esposizione dedicata ad una reinterpretazione dei "Kanga", i tipici indumenti colorati dell'Africa Orientale, si era dedicato ad un progetto multimediale, fatto di musica, pittura, video e fotografia con il Senegal. Ancora una volta un progetto che univa la cultura italiana, in particolare quella sarda, con la musica senegalese. Marco amava lavorare e produrre arte con i bambini, in grado com'era di stimolarne la creatività e il lato spontaneo. I suoi taccuini acquerellati sono un altro esempio della sua sensibilità raffinata, capace di cogliere in un ritratto l'essenza delle persone. E proprio il lato umano delle azioni e delle relazioni fra cose e persone era uno dei punti cardine della sua ricerca artistica. A questo lavoro non poteva non affiancare un'attività di cooperazione, proprio perché la relazione e l'interazione diretta e profonda con le persone costituivano l'ossatura del suo modo di dipingere e di interpretare l'arte in generale».



"Animals" (2006), un acrilico su tela, 180 x 160 cm. L'opera è esposta al Museo Civico di Storia Naturale. Un'esplosione di emozioni dopo il primo viaggio in Africa



Marco Colombaioni

Marco Colombaioni tutti i colori dell'Africa

Una mostra, concerto con Mila e due borse di studio

■ Sarà una vera festa la "vernice" della mostra *Marco Colombaioni - Quadri Africani e Kanga* che si svolgerà sabato 9 marzo (ingresso libero dalle 18 alle 20) al Museo civico di Storia Naturale di via Scalabrini 107, vicino alla sede dell'Urban Center, mentre la mostra dura dal 10 marzo al 7 aprile.

Nell'occasione arriverà da Milano la cantante Mila per animare il party ribattezzato *Friends for Kokomanga* (termine che in kiswahili significa "melograno").

E in questa coloratissima cornice verranno assegnate le due borse di studio alla memoria dell'artista milanese Marco Colom-

baioni e di George Munyua Gathuru, giovanissimo acrobata del Koinonia Children Team di Nairobi che a Piacenza si è esibito in più di un'occasione.

Sarà il sindaco Paolo Dosi a consegnare le borse di studio di 4mila euro l'una messe a disposizione dalla Comunità di Piacenza, serviranno a sostenere due studenti meritevoli della comunità di Koinonia in Kenya. Saranno presenti padre Renato "Kizito" Sesana e la famiglia Colombaioni. Africa e Italia si uniranno in un abbraccio nel segno dell'arte e del volontariato.

Di Colombaioni recentemente si è vista una bella mostra al Mu-

seo di Storia Naturale di Milano con opere ispirate al passaggio di Annibale, metafora dell'incontro con l'Altro. A Piacenza la personale dell'artista, organizzata dall'associazione Cherimus (con il supporto dell'Ong Amani) di cui Colombaioni, come ricordato, era tra i fondatori, è un percorso che s'inserisce fluidamente nelle stanze del museo e propone opere che sono un concentrato di energia e di cromatismi: un nucleo di cinque dipinti realizzati dopo i primi viaggi dell'artista in Kenya, nati dall'impatto con le baraccopoli di Nairobi.

In mostra: *Animals*, del 2006, raccoglie nell'immagine un be-

stionario multicolore di animali africani tra il realistico, il fumettistico e il fantastico; *Slums*, sempre del 2006, mostra i tetti di una baraccopoli come un fiume in piena, bruciante di animali e di vita; *Dreams guide us, but action is a must* è il titolo di una tela del 2007 che prende spunto da un proverbio in swaili del popolo Luo, e somiglia a un grande Kanga, il popolare tessuto usato in Kenya e Tanzania. In *Portrait*, 2007, un volto corrucciato fissa lo spettatore, la cornice zebrata che inquadra il ritratto è sormontata da due coloratissimi uccelli; *Hakuna Matata Isola*, del 2006, è il dipinto più grande del-

la serie ed è stato realizzato in collaborazione con l'artista lussemburghese Bert Theis: il quartiere Isola di Milano è immerso in una giungla lussureggiante. A questo ciclo si aggiunge un kanga (tessuto caratterizzato dall'inserimento di un proverbio) realizzato da Colombaioni nel 2011, prototipo di un'originale serie di kanga dedicati a Pier Paolo Pasolini e destinati alla Tanzania per sensibilizzare la popolazione locale rispetto al tema dell'omofobia. Assieme al prototipo, saranno in mostra kanga ideati da artisti amici di Marco e ispirati al suo lavoro.

e.m.

Il programma

Una bellissima voce e tanti tessuti Kanga disegnati da artisti

■ Alla inaugurazione di sabato 9 marzo si esibirà Mila Trani, conosciuta come Mila, cantante e *songwriter* di Milano. Le sue canzoni raccontano di mondi femminili tra leggerezza e ironia. La sua musica è una piacevole passeggiata tra pop, jazz e attitudine punk. Dopo aver autoprodotta il suo primo Ep "Nove" sta lavorando ai nuovi brani e a un nuovo spettacolo (<https://soundcloud.com/mila-music>).

Oltre alla bellissima voce di Mila, la festa al Museo di Storia Naturale - verrà offerto un aperitivo - potrà contare su molte sorprese: artisti amici di Marco per proseguire il suo progetto hanno realizzato dei tessuti kanga, alcuni dipinti su tessuto (da Yassine Balbzioui, artista marocchino che vive e lavora a Parigi), altri cuciti a mano (da Isa Griese, fashion designer di Brema e Derek Di Fabio, milanese che vive a Londra), altri stampati su cotone da immagine digitale (Michele Gabriele di Milano e Carlo Spiga di Cagliari).



Sopra, George Munyua Gathuru, a fianco lo straordinario concerto per Africa del Maestro Muti al Municipale, il 6 luglio 2011. Sul palco il Koinonia Team

